

Foglio on line



di formazione
vincenziana

Giorgio La Pira



Cagliari

ALLE RADICI DELLA VOCAZIONE VINCENZIANA: DAL MANUALE DEL 1860

“ LO SPIRITO DELLA SOCIETA' E' IL SUO PRINCIPIO VITALE, IL SUO ELEMENTO PIU' INTIMO E PIU' PREZIOSO.”

“ SE LO SI DIMENTICA O SE NE DEVI, L'OPERA DEGENEREA E SI ESTINGUE: SEGUENDOLO, ESSA SI INDIRIZZA AGLI SCOPI CHE I FONDATORI LE ASSEGNARONO “.

Queste parole , tratte dal Manuale della Società di San Vincenzo de Paoli del 1860 sono particolarmente attuali in un momento nel quale la nostra Associazione è impegnata a rinnovare la sua struttura e la sua presenza nella società e nella Chiesa, sforzandosi di mantenersi fedele alle sue radici.

Vi proponiamo alcune pagine tratte dal Manuale, nella speranza che esse ravvivino in noi lo spirito dei nostri fondatori e ne ripropongano anche oggi la forza e il valore.

La Conferenza di Carità è stata fondata nel 1833:

1. per testimoniare il Cristo e la sua Chiesa, dimostrando che la fede dei cristiani li ispira a lavorare per il bene dell'umanità;
2. per riunire anime di buona volontà ed aiutarle, mediante il mutuo esempio e una vera amicizia, ad avvicinarsi al Divino Modello adempiendone il precetto essenziale: l'amore di Dio nella persona dei propri fratelli;
3. per far prendere ai suoi membri un contatto personale con quanti soffrono, nell'intento di recare loro un

aiuto fraterno quanto più possibile efficace.

TESTIMONIANZA

Da molti anni il giovane Ozanam sognava un piccolo gruppo di amici che insieme lavorassero a difendere il cattolicesimo. Per un istante credette di realizzare il suo sogno, dopo il suo arrivo a Parigi, entrando nella Conferenza di Storia, nella quale si dibattevano elevate questioni. Si ritrovò presto a capo di un gruppo di giovani cristiani, che prendevano parte alle discussioni. Una

sera un avversario obbietto loro: “ Senza dubbio, il Cristianesimo in passato ha fatto prodigi , ma voi, oggi, cosa fate? Dove sono le opere che dimostrano la vostra fede?”

I nostri giovani rifletterono: non bastava difendere il loro credo, bisognava mostrarne i frutti, bisognava agire, volgersi verso la sofferenza, non adorare soltanto il Dio del Vangelo, ma seguirlo. La Conferenza di Carità nacque da queste riflessioni.

Chi oserà affermare che questa apologetica mediante le opere sia, oggi, meno opportuna? Il Cristo non è meno misconosciuto, né la Chiesa meno calunniata, lo stesso concetto di carità non è meno travisato. Ecco perché il messaggio che Ozanam voleva far intendere alla gente del suo tempo è sempre di attualità.

SPIRITO SOPRANNATURALE

Le attività della Società mirano tutte all'instaurazione del regno di Dio. La Società non è né una confraternita né una congregazione. Il suo carattere laico, riconosciuto dalla Chiesa, non le impedisce di essere un'opera cristiana e cattolica.

E' un'opera aperta a tutti; non si hanno altre esigenze che l'appartenenza alla Chiesa e l'osservanza dei suoi insegnamenti . Nessuno speciale esercizio di pietà viene imposto .

Ciò non significa che l'ideale spirituale della Società venga ridotto al minimo. Al contrario essa auspica che i suoi membri sviluppino in se stessi la vita interiore e a questo scopo propone loro validi mezzi: messe in comune, meditazioni, ritiri. Essa li invita, soprattutto, a sentire sempre di più l'amore di Dio e del prossimo e a farne la regola dei loro rapporti con gli altri membri e con i poveri assistiti.

In questi ultimi il Vangelo insegna a riconoscere Cristo; a loro volta, i membri della Società faranno ritrovare il Cristo ai poveri, non tanto con le esortazioni, quanto con la presenza e l'affetto.

Insieme alla testimonianza, dunque, il nostro fondatore , nel riunire i suoi amici nella Conferenza di Carità , volle promuoverne la santificazione.

La Società, non li spinge ad una interessata ricerca della salvezza personale, ricerca incompatibile con il concetto stesso di Carità. Un mondo popolato da santi non sarebbe certo un mondo egoista.

Ozanam credeva alla Comunione dei Santi e sapeva che, sul piano della Grazia, i meriti di ciascuno concorrono al bene di tutti: un'anima che si eleva innalza il livello morale e spirituale del genere umano.

Aiutare i cristiane a praticare la carità verso i fratelli, far crescere in essi, attraverso la conoscenza della miseria, la volontà di porvi rimedio, fu uno degli scopi principali dei nostri fondatori.

SPIRITO DI CORDIALITA'

La schietta cordialità che regna tra i suoi membri è un altro carattere distintivo della Società. Frutto naturale dell'amicizia che univa i fondatori, essa è rimasta tradizionale nelle nostre Conferenze. Senza conoscersi, ci si ama e ci si intende facilmente : pur non essendo oggetto di una norma, è essenziale. Essa crea il legame sociale. Grazie a lei tra i confratelli esiste una confidenza che è l'essenza di ogni autorità. Nulla viene fatto con costrizione, ma tutto mediante la persuasione e la buona volontà.

L'amicizia cristiana, di cui Ozanam si era fatto araldo, anima non soltanto le adunanze delle Conferenze, ma anche tutte le riunioni tra confratelli. In qualsiasi luogo del mondo uno di essi partecipi ad una riunione trova un'atmosfera accogliente e quasi familiare.

Chi è nella Società si interessa alla vita, alla famiglia e alle opere dei suoi confratelli; quando può, rende loro servizio; soprattutto non trascura di introdurre Dio nelle loro relazioni, richiede le loro preghiere e riserva loro un gran posto nelle sue.